

INFORMAZIONI & APPUNTAMENTI

AGGIORNAMENTI in bacheca (ingresso chiesa) e su: sito www.santamaria-bianca.it e pagina FB Parrocchia Santa Maria Bianca della Misericordia – Milano. Attività e proposte RAGAZZI e GIOVANI: canale INSTAGRAM @cas_luca, iscrivendosi al profilo.

SEGRETERIA parrocchiale – ORARI: da lunedì a sabato ore 10-12.30; martedì e giovedì ore 16-19. In caso di urgenze rivolgersi in sacrestia o chiamare il numero **339.8376793** (anche *whatsapp*).

ASCOLTO E AIUTO ALLE PERSONE:

CARITAS/DISPENSA: 02.2846219 | 339.8376793

⇒ Centro di Ascolto: MARTEDÌ ore 16-18.

SAN VINCENZO: 337.1346393 | gruppogorla@gvv.milano.it

⇒ Centro di Ascolto: LUNEDÌ ore 10-12.

ORATORIO: DA LUNEDÌ A VENERDÌ ore 16.30-19.00 | oratoricasluca@gmail.com

SABATO 9 MARZO → Oggi e domenica USCITA Comunità Capi Scout. – Alle 21, per la **RASSEGNA cinematografica “Sguardi altrove”** proposta da **Cinecircolo Casoretto**, viene presentato il film “THE QUIET GIRL” (in salone interrato) > per prenotazione della presenza: MAIL cinecircolocasetto@gmail.com.

DOMENICA 10 → Durante la MESSA delle 10 consegna del **PADRE NOSTRO** alle famiglie del gruppo INIZIAZIONE CRISTIANA 2. *Dopo la Messa il Bar dell’oratorio è APERTO per ritrovarsi e... approfittare di un ottimo caffè con brioche!* – Alle 11.15 (in S. Luca) **CATECHESI ADULTI/2:** la Riconciliazione (d. Enrico). – Alle 16 **POMERIGGIO DI ANIMAZIONE** (in oratorio Casoretto): film a sorpresa con popcorn.

MERCOLEDÌ 13 → Alle 21 in S. Luca **PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO** con le coppie iscritte (sala Aspes, ingresso da v. Jommelli 4).

GIOVEDÌ 14 → Alle 15.30 (sala dell’Abate) incontro **GRUPPO GIOACCHINO & ANNA**.

VENERDÌ 15 → Alle 21 – in salone Parrocchia S. Luca (ingresso via Ampère 75) – **INCONTRO COMUNITARIO per i COLLABORATORI PARROCCHIALI** in vista delle prossime elezioni del **CONSIGLIO DELLA COMUNITÀ PASTORALE** (introduce don Dario Balocco).

SABATO 16 → Alle 21 per la **RASSEGNA cinematografica “Sguardi altrove”** proposta da **Cinecircolo Casoretto** viene presentato il film “MR. HOVE” (in salone interrato Santa Maria Bianca).

DOMENICA 17 → Durante la MESSA delle 10 presentazione gruppo del **PRIMO ANNO** di Iniziazione cristiana. – Alle 11.15 (in S. Luca) **CATECHESI ADULTI/4:** la Riconciliazione (d. Alberto). – Alle 16 **POMERIGGIO DI ANIMAZIONE** (in San Luca) – Dalle 17 incontro **GIOVANI COPPIE**. – Alle 20.45 **SCUOLA DI PREGHIERA** per GIOVANI (cappellina Oratorio).

In Sacrestia troviamo i **TESTI** per accompagnare la riflessione e la preghiera nel tempo di Quaresima.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI NELLE SEGRETERIE PER IL PRANZO COMUNITARIO IN SAN LUCA DEL 24 MARZO – PARTECIPAZIONE GRATUITA A OFFERTA LIBERA

⇒ **RESOCONTO ECONOMICO DOMENICA 3 MARZO** ⇐

ENTRATE: *Cassette offerte:* ceri € 575,1- Parrocchia € 12,6 carità € 88,47 – restauri € 62,30

Offerte messe: feriali € 143,4- *Altre celebrazioni:* € 100

USCITE: *Fornitori:* € 3.489,68

IBAN PARROCCHIA S. M. BIANCA: IT52 1030 6909 6061 000000 11039

Versamenti anche tramite PAYPAL e SATISPAY (Chiesa Santa Maria Bianca)

VIVIAMO LA LITURGIA

Lezionario festivo: anno B - feriale: anno II

Liturgia delle Ore: Vol. I - I settimana

Apertura chiesa: feriali 7-12 e 15-19; festivi 8-12.30 e 15.30-19.30

Il simbolo  indica le celebrazioni in diretta streaming YouTube

CONFESSIONI: LUNEDÌ ore 10-11.15 (d. Renzo); MARTEDÌ ore 16.30-17.30 (d. Enrico);
MERCOLEDÌ ore 10-11.15 (d. Renzo); GIOVEDÌ ore 11-12 (d. Alberto);
VENERDÌ ore 10-11.15 (d. Renzo) e ore 16.30-17.30 (d. Germain); SABATO ore 16.30-17.15


SABATO 9 MARZO |

Ez 36,16-17a,22-28 | Sal 105 (106) | 2Cor 6,14b-7,1 | Mc 6,6b-13

ore 16.15 S. Messa vigilare (Focolare - **riservata** agli ospiti)
ore 17.30 S. Messa – Giuseppe, Angela, Italiano, Lucia, Antonio

DOMENICA 10 MARZO | DEL CIECO NATO

Es 33,7-11a | Sal 35 (36) | 1Ts 4,1b-12 | Gv 9,1-38b

ore 8.30 **(in S. Luca)** S. Messa
ore 10  S. Messa e consegna del **PADRE NOSTRO**
ore 11.30 S. Messa
ore 18.30 S. Messa – Roberto, Antonio, Fides

LUNEDÌ 11 MARZO | FERIA

Gen 25,19-26 | Sal 118 (119),89-96 | Pr 22,17-19,22-25 | Mt 7,1-5

ore 7.30 S. Messa – Fam. Pinardi e Anderloni
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Fam. Tagliabue-Roveri-Nazari-De Gaspari

MARTEDÌ 12 MARZO | FERIA

Gen 25,27-34 | Sal 118 (119),97-104 | Pr 23,29-32 | Mt 7,6-12

ore 7.30 S. Messa – Gisella e Carlo
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Franco, Collaboratori Parr., Nino, Marta

MERCOLEDÌ 13 MARZO | FERIA

Gen 32,23-33 | Sal 118 (119),73-80 | Pr 10,28-32 | Mt 6,19-24

ore 7.30 S. Messa – Amici Opere Parrocchiali
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Lucio

GIOVEDÌ 14 MARZO | FERIA

Gen 35,9-20,22b-26 | Sal 118 (119),113-120 | Pr 25,1;27,9-11a | Mt 7,21-29

ore 7.30 S. Messa
ore 10 **(in S. Luca)** S. Messa e ADORAZIONE fino alle 11.30
ore 16.45 Esposizione e ADORAZIONE
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Marcellina, Pietro, Cesare, Silvio

VENERDÌ 15 MARZO | FERIA aliturgica

ore 7.30 Via Crucis in forma breve
ore 12-15 **NON DI SOLO PANE** – la chiesa è aperta per la preghiera personale
ore 17.40 Vespri | ore 18 Via Crucis


SABATO 16 MARZO

Gl 3,1-5 | Sal 88 (89) | Rm 8,12-17b | Mt 19,13-15

ore 16.15 S. Messa vigilare (Focolare - **riservata** agli ospiti)
ore 17.30 S. Messa – Augusta, Pasquale, Oliva

DOMENICA 17 MARZO | DI LAZZARO

Dt 6,4a,20-25 | Sal 104 (105) | Ef 5,15-20 | Gv 11,1-53

ore 8.30 **(in S. Luca)** S. Messa
ore 10  S. Messa e presentazione del gruppo IC1
ore 11.30 S. Messa
ore 18.30 S. Messa – Michele, Emanuela, Anna, Alberto

Il Giornale dell'Abbazia

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA DI CASORETTO

GIUBILEO ‘CENTRIFUGO’: RILEGGIAMO LA ‘PACEM IN TERRIS’

L’11 aprile 1963, il giovedì della Settimana Santa, papa Giovanni XXIII consegna la sua quarta ed ultima lettera Enciclica, la PACEM IN TERRIS, che sarà, di fatto, il suo “testamento spirituale” visto che, già segnato dal cancro allo stomaco, due mesi dopo, il 3 giugno 1963, il pontefice bergamasco avrebbe concluso la sua esistenza terrena. In questa nostra proposta di un Giubileo che sia “centrifugo” (vedi qui), vogliamo rileggerla e cogliere, tra le righe, indicazioni preziose a sessanta anni di distanza.

Le “parole d’ordine” che ritornano continuamente nel documento sono: “Verità, giustizia, amore, libertà”. Sappiamo il ruolo determinate di Giovanni XXIII nella risoluzione della “crisi di Cuba” nell’ottobre 1962. Egli già da tempo aveva concepito e volle realizzare un’enciclica sul tema della pace, perché “con l’ordine mirabile dell’universo continua a fare stridente contrasto il disordine che regna tra gli esseri umani e tra i popoli; quasicché i loro rapporti non possono essere regolati che per mezzo della forza” (n. 3).

Ogni essere umano è persona, soggetto di diritti e di doveri universali, inviolabili, inalienabili. Ogni essere umano ha il diritto all’esistenza, all’integrità fisica, ai mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita (n. 6), alla libertà nella ricerca del vero, nella manifestazione del pensiero e nella sua diffusione, nel coltivare l’arte (n. 7), al culto di Dio secondo il dettame della retta coscienza, in privato e pubblico (n. 8), alla libertà nella scelta del proprio stato (n. 9), alla libera iniziativa in campo economico e al lavoro, senza dimenticare che il “diritto di proprietà privata è intrinsecamente inerente una funzione sociale” (n. 10).

Drammaticamente attuale il richiamo al diritto all’emigrazione e all’immigrazione, con l’affermazione che ogni essere umano, pur lontano dalla propria comunità nativa, appartiene alla comune famiglia umana e quindi è cittadino della comunità mondiale (n. 12). Analogamente attuali sono anche il diritto di riunione e di associazione e quelli relativi alla partecipazione alla vita pubblica e sociale (n. 11; 13).

Gli uomini sono sociali per natura, nati per convivere in modo ordinato, cooperando per “operare gli uni al bene degli altri”, in modo che ci si adoperi perché

Comunità Pastorale ‘S. Maria e S. Luca’
PARROCCHIA PREPOSITURALE ABBAZIALE
di S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA in Casoretto – MILANO
WWW.SANTAMARIABIANCA.IT

 Parrocchia Santa Maria Bianca Milano |  cas_luca

don Enrico Parazzoli, parroco ☎ 02 2846 219
✉ enrico.parazzoli@gmail.com

don Alberto Carbonari, vicario parr.
✉ donalbertocarbonari@gmail.com

mons. Renzo Cavallini, residente – don Germain Manga, collaboratore

SEGRETERIA E ARCHIVIO PARROCCHIALE (p.zza S. Materno, 15)

DA LUNEDÌ A SABATO ORE 10-12; MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 16-19

☎ 02 2846 219 - ☎ 339 8376 793

✉ segreteria@santamariabianca.it

ORATORIO (p.zza S. Materno, 5) ✉ oratoricasluca@gmail.com

PRENOTAZIONE SALE (CASORETTO E S. LUCA): ✉ sale.casoretto@gmail.com



ciascuno, ad esempio, disponga dei mezzi di sussistenza sufficienti ad una vita dignitosa. La convivenza fra gli esseri umani, oltre che ordinata, è necessario che sia per essi feconda di bene (n.16).

Da notare la convinzione secondo la quale “una convivenza fondata soltanto su rapporti di forza non è umana. In essa infatti è inevitabile che le persone siano coartate o compresse, invece di essere facilitate e stimolate a sviluppare e perfezionare sé stesse” (17). La convivenza

dovrebbe, invece, essere fondata nella verità, nella giustizia, nell’amore, nella libertà (n. 18).

A tal proposito, sono decisivi alcuni “segni dei tempi”, i tre fenomeni che caratterizzano l’epoca moderna: l’ascesa economico-sociale delle classi lavoratrici (n. 21), l’ingresso della donna nella vita pubblica (n. 22), il superamento del colonialismo, con popoli non più dominati ma indipendenti (nn. 23-24) – anche se, in riferimento a quest’ultimo, dobbiamo rilevare che di fatto non è così, perché il cosiddetto “Sud del mondo” è quello che mentre diventa sempre più numericamente rilevante, ha popolazioni intere ridotte alla fame.

Ciò spiega perché nel capitolo secondo si parli della necessità della presenza di un’autorità che assicuri sì l’ordine ma contribuisca all’attuazione del bene comune: “l’autorità non è una forza incontrollata: è invece la facoltà di comandare secondo ragione. Trae quindi la virtù di obbligare dall’ordine morale: il quale si fonda in Dio” (n. 27), mentre invece “l’autorità che si fonda solo o principalmente sulla minaccia o sul timore di pene o sulla promessa e attrattiva di premi, non muove efficacemente gli esseri umani all’attuazione del bene comune; e se anche, per ipotesi, li movesse, ciò non sarebbe conforme alla loro dignità di persone, e cioè di esseri ragionevoli e liberi” (n.28).

L’autorità come “forza morale”, quindi, “deve in primo luogo fare appello alla coscienza, al dovere cioè che ognuno ha di portare volentiersamente il suo contributo al bene di tutti. Sennonché gli esseri umani sono tutti uguali per dignità naturale: nessuno di esso può obbligare gli altri interiormente. Soltanto Dio lo può, perché egli solo vede e giudica gli atteggiamenti che si assumono nel segreto del proprio spirito” (n. 28). Perciò, un’ordine legale che violasse l’ordine che deriva da Dio chiamerebbe ad una obiezione di coscienza poiché “bisogna

obbedire a Dio piuttosto che agli uomini” (At 5,29): “quando invece una legge è in contrasto con la ragione, la si denomina legge iniqua; in tal caso però cessa di essere legge e diviene piuttosto un atto di violenza” (n. 30). Perciò è importante la divisione dei poteri nelle tre funzioni legislativa, amministrativa, giudiziaria (n. 41) e la regolazione dei rapporti tra i cittadini e



l’autorità pubblica, a partire dalla formulazione delle carte costituzionali (n. 45). Se allora la ragione d’essere dei poteri pubblici sta propriamente nell’attuazione del bene comune (n. 32), si esortano “i poteri pubblici” affinché “contribuiscano positivamente alla creazione di un ambiente umano nel quale a tutti i membri del corpo sociale sia reso possibile e facilitato l’effettivo esercizio degli accennati diritti, come pure l’adempimento dei rispettivi doveri”: in caso contrario, “gli squilibri economici, sociali e culturali tra gli esseri umani tendono, soprattutto nell’epoca nostra, ad accentuarsi; di conseguenza i fondamentali diritti della persona rischiano di rimanere privi di contenuto; e viene compromesso l’adempimento dei rispettivi doveri” (n. 38).

In conclusione, “è perciò indispensabile che i poteri pubblici si adoperino perché allo sviluppo economico si adegui il progresso sociale; e quindi perché siano sviluppati, in proporzione dell’efficienza dei sistemi produttivi, i servizi essenziali, quali: la viabilità, i trasporti, le comunicazioni, l’acqua potabile, l’abitazione, l’assistenza sanitaria, l’istruzione, condizioni idonee per la vita religiosa, i mezzi ricreativi... sistemi assicurativi in maniera che, al verificarsi di eventi negativi o di eventi che comportino maggiori responsabilità familiari, ad ogni essere umano non vengano meno i mezzi necessari ad un tenore di vita dignitoso; come pure affinché a quanti sono in grado di lavorare sia offerta una occupazione rispondente alle loro capacità; la remunerazione del lavoro sia determinata secondo criteri di giustizia e di equità; ai lavoratori, nei complessi produttivi, sia acconsentito svolgere le proprie attività in atteggiamento di responsabilità; sia facilitata la istituzione dei corpi intermedi che rendono più articolata e più feconda la vita sociale; sia resa accessibile a tutti, nei modi e gradi opportuni, la partecipazione ai beni della cultura” (n. 39). [A. MANFRIDI, *vinonuovo.it*, 5 marzo 2024]

CONTRO L’OTTO MARZO

8 marzo: le mimose lasciatele sugli alberi. In casa, dopo un po’, fanno cattivo odore.

Chissà perché la ricorrenza di un evento luttuoso – quale è stato storicamente l’8 marzo – è diventata, prima la “giornata” e poi “la festa della donna”.

Per anni ho costretto me stessa a darle un senso, più che altro per il rispetto dovuto a tutte le associazioni, gruppi femminili e femministi che avrebbero preso quell’occasione per incontri e dibattiti su temi di comune interesse.

Oggi, di fronte ai rimasugli penosi che escono dalle radio, dalle televisioni e dai giornali, di quella che pervicacemente, vergognosamente resta la “questione femminile” – le donne considerate alla stregua di un gruppo sociale svantaggiato o come un “genere” da uguagliare o tutelare sulla base dell’ordine creato dal sesso vincente – ho un desiderio forte e deciso:

che non se ne parli più;

che nessuna data venga d’ora innanzi a fare da velo a uno dei rapporti di potere che oggi, molto più che in passato, appare scopertamente come la base di tutte le forme di dominio che la storia ha conosciuto, nella nostra come nelle altre civiltà;

che si dica con chiarezza che non di “cose di donne” stiamo parlando, ma dell’idea di virilità che ha deciso dei destini di un sesso e dell’altro, della cultura – e della storia che vi è stata costruita sopra, nel privato come nel pubblico;

che gli uomini si prendano la responsabilità di interrogarsi sulla violenza di ogni genere perpetrata nei secoli dai loro simili, e che lo facciano, come hanno fatto le donne, *partendo da se stessi*, consapevoli che solo indagando a fondo nella singolarità delle vite e delle esperienze personali possiamo scoprire le radici di una visione del mondo che ci accomuna, al di là di spazi e tempi. Non sono pregiudizialmente contraria alle ricorrenze ma vorrei che, senza storpiarne o banalizzarne il significato, diventassero per tutti un momento di



riflessione: ossia di riconoscimento degli interrogativi che vi sono connessi e delle aspettative di cambiamento che da lì si possono aprire.

Non è stato così per l’8 marzo, che ha visto un tema di primaria importanza per la crisi che stanno attraversando la politica, l’economia e la civiltà stessa – la relazione tra i sessi, la divisione sessuale del lavoro, la dicotomia tra privato e pubblico, natura e cultura eccetera – restringersi progressivamente a pochi scampoli rivendicativi dettati dall’endemica “misera femminile”.

A quante mi obietteranno che così si toglie un’opportunità di portare allo scoperto, sia pure per un giorno solo, il faticoso lavoro carsico del movimento delle donne, rispondo che può essere, al contrario, la spinta per creare da noi stesse le occasioni di incontro che ci servono, senza attendere che ce le offrano altri, con un mazzetto di mimose.

[L. Melandri, *internazionale.it*, 6 marzo 2015]

LA PAROLA DELLA DOMENICA 4^ DI QUARESIMA

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (9,1-38b)

Il gesto di Gesù verso il cieco nato, che sembra modellare un occhio nuovo capace di vedere la luce, può essere interpretato come una raffigurazione simbolica della conversione, vista come un incontro con la luce per poi camminare pienamente nella luce. La conversione può essere purificata da ogni riduzione moralistica solo in questo modo: cambiando il nostro modo di guardare la realtà, la vita e le cose. L’occhio nuovo del guardare è dato da Cristo: un occhio che insegna a guardare diversamente secondo la parola del Maestro, per poi vivere diversamente. Questo tipo di conversione Giovanni lo chiama “camminare nella luce”, e lo riassume molto bene nella sua Prima Lettera (1Gv 1,5-7). [...] Coloro che pretendono di credere pur non cambiando la loro vita, si sballano e vengono chiamati “mentitori”. “Dio è luce”; chi si pone in rapporto con Dio non può vivere nel peccato, come chi vive esposto alla luce non può rimanere nell’ombra: fede e vita di peccato sono inconciliabili, come la luce e le tenebre. Una vita che non si converte, che non cammina nella luce, è come uno che vuol ridurre la luce alla dimensione della propria tenebra, costringendo la luce della fede dentro il muro della propria cecità. Con questa operazione, forse possiamo consolare un poco la nostra cecità e renderla un poco meno insopportabile; ma noi rimaniamo ciechi e questo vanifica l’opera di Cristo, perché egli non è venuto per consolare i ciechi ma per guarirli. [E. MENICHELLI, *I simboli biblici nel Vangelo di Giovanni*, Ancora, Milano 1995, pp. 100-101]

QUARESIMA: INVITO ALLA CARITÀ

ADULTI

PROGETTO ‘Ripartire dalle fondamenta’

Obiettivo: migliorare le condizioni di vita e il benessere degli indigeni della tribù Ati di Man-up, costruendo 9 CASE più solide e sicure contro le inondazioni e le condizioni climatiche estreme.

CONTRIBUTI: CASSETTA IN FONDO ALLA CHIESA O SU CC PARROCCHIA

Famiglie e BAMBINI Oratorio & catechesi

RACCOLTA per CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ambrosiano

Sostegno all’attività in favore di mamme e bambini

con una **RACCOLTA domenicale** di:

10 marzo - CREME VARIE E PASTINE;

17 marzo - ABBIGLIAMENTO NUOVO 0-3 mesi

per **corredino nascita**

(*consegna in chiesa o Sacrestia*)